

ZADANKAI

Responsabile dei miei desideri.

Gioia e sofferenza fanno parte della vita. Nella vita ci sono momenti facili e momenti complicati. Citando l'incoraggiamento offerto da Nichiren Daishonin al suo discepolo Shijo Kingo, che stava attraversando un periodo di avversità, il presidente Ikeda spiega l'importanza di stabilire uno stato vitale alto che ci permetta di superare con tranquillità ogni ostacolo, senza essere influenzati dalle circostanze del momento. «Sperimentare la gioia senza limiti della Legge», secondo le parole del Daishonin, significa sviluppare la forza interiore e la capacità di godere serenamente della vita, al di là degli alti e dei bassi, senza paragonarci agli altri ma rimanendo noi stessi basandoci sulla fede nel Gohonzon.

Vorrei condividere con voi un brano di Gosho che vi è certamente familiare, tratto da una lettera di incoraggiamento che il Daishonin inviò al suo discepolo Shijo Kingo che si trovava in una situazione difficile. Il giovane samurai era caduto in disgrazia presso il suo signore per aver cercato di convertirlo all'insegnamento del Daishonin e ciò aveva anche suscitato l'ostilità dei suoi compagni. Il Daishonin gli scrive: «Quando c'è da soffrire, soffri; quando c'è da gioire, gioisci. Considera allo stesso modo sofferenza e gioia, e continua a recitare Nam-myoho-renge-kyo. Come potrebbe non essere questa la gioia senza limiti della Legge? Rafforza il potere della tua fede più che mai» (Felicità in questo mondo, RSND, 1, 607). Può darsi che in questo momento la vostra vita sia piena di sofferenza. Ma così come il piacere non dura per sempre, lo stesso vale per il dolore. La vita è fatta sia di gioia che di sofferenza. Qualche volta vinciamo, altre volte perdiamo. Sia la gioia che la sofferenza fanno parte della vita: questa è la realtà e questo è il motivo per cui il Daishonin dice che dovremmo continuare a recitare Nam-myoho-renge-kyo così come siamo, gioiosi o sofferenti. Se lo facciamo, conseguiremo uno stato di felicità assoluta grazie alla saggezza e al potere della Legge mistica e potremo condurre una vita in cui niente ci sconfiggerà. Il Daishonin usa l'espressione "sperimentare la gioia senza limiti della Legge", dove "sperimentare" significa ottenere noi stessi questa gioia e goderne. Questa gioia non ci è data da qualcun altro o da qualcosa di esterno: "sperimentare la gioia senza limiti della Legge" significa creare la nostra felicità personale e sentirla dentro di noi, e sviluppare la forza interiore e la capacità di godere in serenità della vita, al di là degli alti e bassi. Il potere di Nam-myoho-renge-kyo ci permette di realizzare ciò. Perciò non dobbiamo paragonarci agli altri, bensì vivere rimanendo noi stessi basandoci sulla fede nel Gohonzon. Vi prego di avanzare in buona salute e con obiettivi chiari, coltivando relazioni positive e armoniose con chi vi sta intorno. Comportandovi così,



diventerete persone che gli altri ammirano, da cui tutti sono attratti, che è bello conoscere. La Legge mistica vi mette in grado di usare al massimo il vostro potenziale. Quando ciò accade, potete andare ovunque e affrontare qualsiasi prova con fiducia e tranquillità. Sarete in grado di fare ciò che è necessario senza essere influenzati dalle circostanze presenti, conducendo una vita di profonda soddisfazione, senza rimpianti. Questo è ciò che contraddistingue una persona che vince nella vita. Da un discorso di Daisaku Ikeda tenuto il 21 aprile 2005 presso il Makiguchi Memorial Hall a Hachioji, Tokyo, in occasione della quarantottesima riunione dei responsabili della Soka Gakkai.

Se pratichiamo questo Buddismo per diventare felici, perché dobbiamo affrontare le avversità? In questo brano il presidente Ikeda spiega che, proprio come il diamante si forgia sottoponendolo ad altissime pressioni, così noi possiamo diventare invincibili "campioni e campionesse di vita" superando grandi avversità. Perché dobbiamo affrontare difficoltà? Lo scopo della nostra pratica buddista è il conseguimento della Buddità, uno stato di felicità assoluta. Allora perché, se pratichiamo il Buddismo di Nichiren per diventare felici, dobbiamo superare degli ostacoli? Perché, per poter forgiare e rafforzare dentro di noi l'"io" della Buddità, indistruttibile e solido come un diamante, abbiamo bisogno di superare le difficili prove della vita. Il diamante è considerato il re delle pietre preziose. È il più duro dei minerali e ha una lucentezza incomparabile. Simbolo della purezza, il suo nome deriva dal greco adamas che vuol dire inespugnabile, invincibile.

Come si formano i diamanti? Io non sono uno scienziato, ma è risaputo che i diamanti, così come la grafite, sono costituiti di carbonio. Nella profondità della terra questa sostanza viene sottoposta a un intenso calore e a una forte pressione fino a trasformarsi nella struttura cristallina di un diamante. Noi cresciamo e ci sviluppiamo in modo simile. Soltanto quando è sottoposto alla forte pressione e all'intenso calore di grandi avversità il nostro sé più profondo verrà trasformato nello stato vitale della Buddità, indistruttibile e puro come un diamante. In altre parole, sperimentando le avversità acquisiamo un "corpo di diamante", il corpo del Buddha, ovvero uno stato di felicità assoluta, brillante e indistruttibile come un diamante, che non può essere schiacciato da alcuna sofferenza o illusione. In pratica buddista in cui va tutto liscio e non si incontrano difficoltà non può aiutarci veramente a lucidare le nostre vite e a forgiarle. Solo quando resistiamo all'intenso calore e alla pressione delle avversità possiamo risplendere come "campioni e campionesse di vita", scintillanti come il più perfetto dei diamanti. Uno stato vitale come il diamante risplende di una luce pura, bella e imperitura. Rimane solido e indistruttibile quando viene colpito dalle correnti turbolente della società e dagli ostacoli delle forze corrotte e malvagie. Possiamo raggiungere questo stato vitale recitando sinceramente Nam-myoho-renge-kyo e dedicandoci a kosen-rufu. Allora le nostre vite saranno per sempre un'unica cosa con la Legge mistica e potremo adoperarci per kosen-rufu in completa libertà per tutta l'eternità. Abbracciando e sostenendo il Gohonzon in maniera corretta possiamo manifestare il nostro "grande io", continuando a vivere lo stato supremo della Buddità esistenza dopo esistenza. Vi prego di condurre vite brillanti e indistruttibili come il diamante e di diventare diamanti di felicità che risplendono della luce di un cuore meraviglioso. Per fare ciò, non abbiate mai paura delle avversità e non permettete a voi stessi di essere sconfitti da critiche infondate. Piuttosto, siate grati per tutti gli ostacoli che incontrate, perché vi aiutano a lucidare le vostre vite e a svilupparvi. Coloro che davanti a enormi difficoltà dimostrano una convinzione ancora più grande nella fede e si impegnano con ancora più gioia nella pratica buddista vivranno sicuramente da campioni e campionesse, come diamanti. Vi prego di adornare sfarzosamente questa preziosa vita di una fede meravigliosa e di belle amicizie. Trascorrete i vostri giorni diffondendo ovunque la sublime luce della vita e dimostrando la verità degli insegnamenti e dei principi del Buddismo di Nichiren Daishonin.

("Nuovo Rinascimento num 168)